

Categories : [I numeri del menabò di Etica ed Economia](#)

Date : 31 marzo 2017



In questo numero del *Menabò* Franzini e Granaglia di occupano di **reddito di base**, Raitano della **disuguaglianza salariale nella crisi**, Patriarca e Tilli delle conseguenze del **Jobs Act e del Decreto Poletti**, Paladini del nuovo **trattamento fiscale delle persone molto ricche**. Ciampa e Robiony esaminano i dati che segnalano una riduzione delle **disuguaglianze salariali in USA**, Romano si occupa delle tendenze e conseguenze della **riduzione dell'orario di lavoro**. Rubbettino racconta l'esperienza editoriale dei **Diari di Luciano Barca**, Valente si chiede **se c'è qualcosa di sinistra** in alcuni provvedimenti del governo Renzi.

Più in dettaglio, [Maurizio Franzini e Elena Granaglia](#) tornano sul tema del reddito di base. Dopo aver elencato alcune delle confusioni e delle false credenze che ricorrono in questo dibattito, Franzini e Granaglia illustrano le diverse ragioni che possono giustificare un reddito basato sulla condizione di cittadino, indipendentemente dallo stato di povertà e richiamano l'attenzione su alcune caratteristiche della società contemporanea che rendono urgente porsi il problema se istituire quello che potrebbe chiamarsi un reddito di disuguale cittadinanza.

[Michele Raitano](#), nel successivo articolo, presenta nuovi dati sull'evoluzione della disuguaglianza salariale fra i lavoratori dipendenti privati in Italia. Raitano mostra come, in un quadro di crescita pressoché continua della dispersione retributiva a partire dagli ultimi anni dello scorso secolo, la crisi abbia ulteriormente aggravato la disuguaglianza fra i lavoratori, soprattutto quando si tiene conto del rischio che individui precedentemente occupati scivolino in disoccupazione e, pertanto, smettano di percepire una retribuzione.

[Fabrizio Patriarca e Riccardo Tilli](#) valutano se il *Jobs Act*, in particolare con l'introduzione del contratto a tutele crescenti, abbia ridotto il ricorso al lavoro a termine da parte delle imprese. Sulla base dei dati disponibili, Tilli e Patriarca mostrano come l'obiettivo della riduzione del lavoro a tempo determinato sia stato disatteso a causa degli effetti di un'altra riforma, il cosiddetto "Decreto Poletti", che a marzo 2014 ha liberalizzato ulteriormente l'uso dei contratti a termine, in contrasto con gli obiettivi del *Jobs Act*.

[Ruggero Paladini](#), nel quarto articolo, si occupa dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF introdotta con la legge di bilancio del 2017 per gli High net worth individuals (cioè per le persone con una grande ricchezza) che decidessero di trasferire la propria residenza in Italia e che prevede il pagamento forfettario di 100.000 euro. Paladini inquadra questo provvedimento all'interno della concorrenza fiscale in atto anche all'interno della Unione Europea, illustra le singolarità del provvedimento e spiega perché esso non possa considerarsi una forma ragionevole di concorrenza fiscale.

Nella prima Scheda, [Valerio Ciampa e Daniele Robiony](#) esaminano un recente Rapporto dell'*Economic Policy Institute* dal quale risulta che negli Stati Uniti, per la prima volta da quasi mezzo secolo, i salari delle fasce povere sono cresciuti più di quelle ricche. Ciampa e Robiony illustrano come queste tendenze si sono manifestate tra gruppi diversi (per etnia, per genere), presentano le possibili spiegazioni e si chiedono se siano destinate a durare nel tempo o invece costituiscano un isolato episodio.

Quindi, [Roberto Romano](#) esamina il problema dell'orario di lavoro in relazione alle trasformazioni strutturali del capitalismo. Romano documenta la storica tendenza dell'orario di lavoro a ridursi e sostiene che nei paesi in cui tale tendenza è stata più marcata la crescita del PIL e della produttività è stata maggiore. Egli inoltre sottolinea l'importanza del tempo libero per permettere ai consumatori di apprendere come utilizzare beni e servizi a maggior contenuto tecnologico e, dunque, per sostenere la domanda e il processo di sviluppo.

Nel Resoconto, [Florindo Rubbettino](#) basandosi sul suo intervento alla recente inaugurazione del Fondo Librario "Luciano Barca" ad Ancona, ricostruisce la vicenda editoriale delle *Cronache dall'interno del vertice del PCI* di Luciano Barca, edita da Rubbettino nel 2005 e sottolinea l'importanza sia del lavoro culturale che sta dietro la scrittura e la diffusione editoriale della memorialistica storica (ricordare, conservare, trasmettere) sia della memoria storica condivisa e della necessità di un confronto aperto e generoso sulle eredità delle culture e tradizioni politiche, sui loro successi e limiti.

Infine, [Marco Valente](#) dedica il Contrappunto ad analizzare alcune delle principali iniziative di politica economica attuate dal governo Renzi e sostiene che esse sono non solo estranee alla tradizione politica dei partiti di sinistra, ma anche basate su una prospettiva teorica del funzionamento dell'economia obsoleta e screditata. La conclusione di Valente è che quelle iniziative non sono in grado di far fronte ai problemi per i quali sono state adottate e, al contrario, rischiano di aggravarli se non verranno sostituite da

